

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

**INQUADRAMENTO GENERALE**

Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. Comin Costruzioni Generali S.r.l.
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento <sup>1</sup>	Verifica di assoggettabilità a V.I.A., come richiesto dall'art. 19 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.		
Regime amministrativo	<input checked="" type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente <sup>2</sup>	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Provincia	Den. PROVINCIA DI TREVISO - Settore Ambiente e Pianificazione territoriale - Area Tutela e Sicurezza del Territorio - U.O. Valutazione Impatto Ambientale
	<input type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Comune	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____

**DENOMINAZIONE P/I/A**

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN VIA MONTE SANTO - LORIA

**INQUADRAMENTO TECNICO**

**SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

**1.1 Inquadramento geografico<sup>3</sup>**

**A) Contesto geografico**

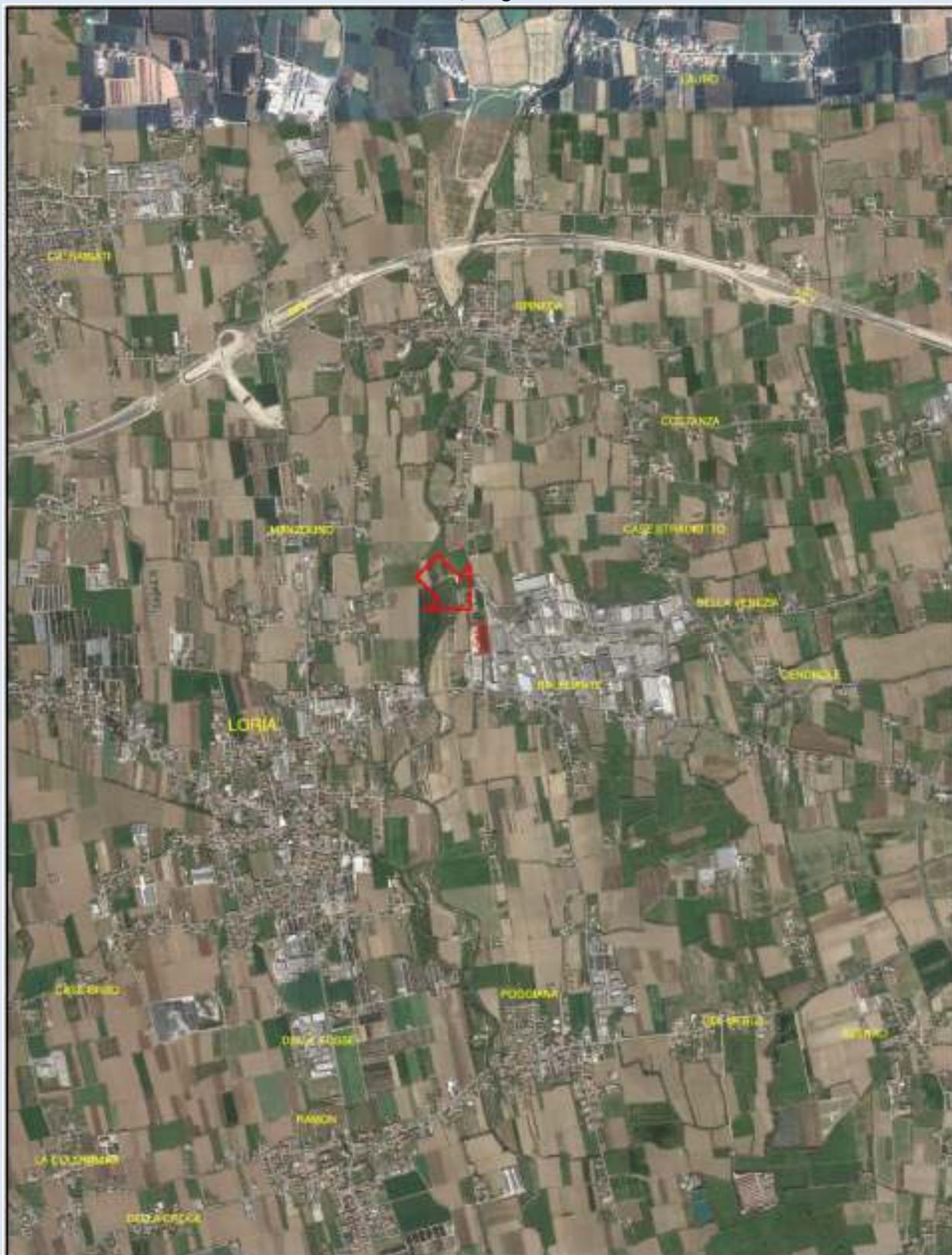
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo
	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Treviso
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza
	<input type="checkbox"/>	regionale
<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	

**B) Localizzazione**

*Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.*

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Il sito rientra nell'alta pianura veneta, nella porzione occidentale della provincia di Treviso. Esso, in particolare, è ubicato nel settore Nord orientale del comune di Loria, lungo il confine con il comune di Riese Pio X.



*Figura 1: inquadramento geografico del sito*

L'area d'intervento, in dettaglio, rientra nell'ampia zona produttiva di Balegante, ubicata in gran parte in comune di Riese Pio X.

**1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate**

**A) Rete Natura 2000**

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

- ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego" a circa 200 m sia verso Nord sia verso Sud;

	Codice Sito	Soggetto Gestore <sup>4</sup>	Localizzazione P/I/A <sup>5</sup>	Elementi di discontinuità <sup>6</sup>	Origine discontinuità <sup>7</sup>	Tipo discontinuità <sup>8</sup>	Descrizione discontinuità <sup>9</sup>
1	IT3240026	NO	ESTERNO (limitrofo)	presente	artificiale	strutturale	Presenza della zona industriale, presenza di viabilità di ordine provinciale
n	IT.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

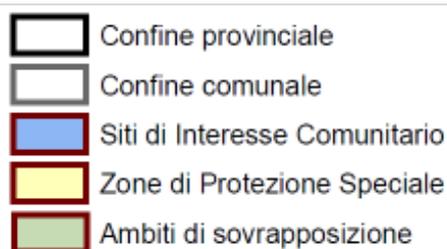


Figura 2: Estratto carta SIC e ZPS

**B) Aree Naturali Protette**

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

Alla distanza di oltre 13 km si trova il Parco Naturale regionale del fiume Sile.

	Codice EUAP <sup>10</sup>	Tipologia Area <sup>11</sup>	Tipologia Soggetto <sup>12</sup>	Localizzazione P/I/A <sup>13</sup>	Denominazione Area
1	0240	Parco	Regionale	Esterno non limitrofo	Parco Naturale regionale del Fiume Sile
n	.....	.....	.....	.....	.....

**C) Altre tipologie di aree naturali tutelate<sup>14</sup>**

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

Nessuna

	Tipologia Area <sup>15</sup>	Tipologia Soggetto <sup>16</sup>	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A <sup>17</sup>	Atto istitutivo <sup>18</sup>	Vincoli <sup>19</sup>
1	.....	.....	.....	.....	.....	
n	.....	.....	.....	.....	.....	

**SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A**

Si  sezione sviluppata con allegati  No

**2.1 Descrizione del P/I/A**

**A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A**

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e di smissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

**PREMESSA**

La Società Comin Costruzioni generali S.r.l. ha presentato istanza per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da realizzarsi in un lotto ubicato in Via Monte Santo a Loria (TV).

### **STATO ATTUALE**

Il sito in oggetto è ubicato lungo il margine occidentale della zona produttiva di Belegante. Si tratta di un'area pianeggiante di superficie di circa 8.874 m<sup>2</sup> di lotto edificabile rientrante nella lottizzazione "Monte Santo". Attualmente l'area non ha uno specifico utilizzo se non di deposito provvisorio di terreno derivante dall'attività svolta dalla Ditta. È presente un fossato chiuso sul lato orientale dove si è maggiormente sviluppata la vegetazione arborea arbustiva. Il settore Nord, delimitato in parte dal resto dell'area in disponibilità da un fossato, si mostra spoglio e oggetto di spianamento.

L'accesso all'area avviene tramite strada di penetrazione da Via Monte Santo che attraversa una zona oggetto di lavori come da progetto del piano di lottizzazione "Monte Santo" dove sono in corso di realizzazione le opere di urbanizzazione e i sottoservizi.

Nelle aree confinanti sono presenti:

- zona Ovest: area di proprietà utilizzata in prevalenza per il deposito di materiali inerti da costruzione (autorizzata con P.d.C. n. 500/a del 28/12/07);
- zona Nord: ulteriore area edificabile attualmente incolta, area parcheggi e viabilità della lottizzazione Monte Santo, in corso di realizzazione;
- zona Est: insediamenti produttivi con attività artigianali;
- zona Sud: insediamenti produttivi con attività artigianali compreso lo stabilimento sede della Ditta in oggetto

Il sito d'intervento rientra nel Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Monte Santo"; Piano di superficie complessiva di 23.050 m<sup>2</sup> approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 59, del 06-09-2021.

Il PUA prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione costituite da parcheggi per autoveicoli e mezzi ed individua un'area edificabile di 18.830 m<sup>2</sup>.

Attualmente sono in corso di realizzazione le opere di urbanizzazione citate: pavimentazioni stradali, sottoservizi e aree verdi.

### **STATO DI PROGETTO**

Il progetto consta nella realizzazione di una struttura idonea per lo svolgimento dell'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, parte della Società in oggetto, presso un'area di circa 8.874 m<sup>2</sup>, rientrante in un contesto di proprietà.

L'area sarà dotata delle strutture e delle attrezzature per lo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti non pericolosi e, quindi, per le attività di controllo e servizio dell'attività di recupero.

Di seguito la descrizione degli interventi che saranno attuati per l'approntamento dell'impianto.

#### **Pavimentazione**

Rappresenta la principale opera attuata in quanto assicura la separazione dell'attività svolta con il substrato naturale.

L'intera superficie interessata sarà pavimentata in c.a. (aree di stoccaggio e deposito) e asfalto (viabilità) e dotata delle pendenze per la raccolta delle acque di dilavamento. La nuova superficie pavimentata sarà di 7.831 m<sup>2</sup> e forma allungata Nord – Sud. Essa si raccorderà con la viabilità di lottizzazione a Nord.

#### **Recinzioni**

L'intera area dell'impianto sarà delimitata da:

- muretto con griglia, come da progetto PUA, nei lati rivolti verso la nuova viabilità;
- rete metallica su pali con cordolo alla base;
- barriere di delimitazione box di deposito/stoccaggio.

In corrispondenza dell'ingresso posto a Nord, di apertura di 8 m, sarà installato un cancello scorrevole.

Gran parte del tratto Ovest la recinzione sarà sostituita dalle pareti dei box, descritti successivamente.

#### **Box di stoccaggio e deposito materiali**

Lungo il perimetro saranno realizzati dei box di stoccaggio dei rifiuti, dei materiali lavorati e dei materiali recuperati (EoW).

Essi avranno dimensioni diverse e saranno delimitati da pareti alte 3,5 m. L'addossamento del materiale sulle pareti consente un accumulo maggiore di materiale rispetto ad un deposito in "area aperta".

La parete di altezza 3,5 m sarà realizzata anche nel tratto parallelo al fossato Est, fra i box di stoccaggio delle zone A1 e D, descritti successivamente.

### **Box ufficio e servizi**

Box prefabbricato, utilizzato per l'attività di controllo e accettazione, dotato di servizi igienici. Esso sarà allacciato alle utenze presenti nella vicina strada di lottizzazione; non saranno applicati sistemi di accumulo e a svuotamento periodico.

### **Pesa mezzi**

Pesa mezzi di dimensioni 3 x 18 m, di tipo interrato posata parallela e a fronte del box uffici e servizi.

### **Lavaggio ruote**

Struttura ubicata lungo il tragitto di uscita dei mezzi, quindi, da utilizzare dai mezzi che hanno effettuato le operazioni di carico/scarico e si devono immettere nella viabilità pubblica.

Si tratta di una struttura compatta funzionante a ricircolo, con incorporato sistema di filtrazione, raschiatore e disoleazione dotata di vasca con capacità da 10 m<sup>3</sup>. I fanghi prodotti sono raccolti in contenitori posizionati in adiacenza, in attesa per il loro conferimento allo smaltimento esterno.

### **Impianto di bagnatura**

Sarà realizzato un impianto di bagnatura con funzione di mitigazione delle emissioni polverose, da attivare, quindi, soprattutto nei periodi secchi.

L'impianto sarà composto da irrigatori ad azione selettiva con raggio di azione variabile.

Gli ugelli irrigatori saranno installati lungo il perimetro dell'impianto e sulla sommità dei box di stoccaggio e deposito.

L'attivazione degli ugelli e l'impostazione dei raggi di azione avverranno per settori e in base alle necessità in modo da garantire la massima efficienza degli effetti mitigatori.

### **Gestione delle acque di dilavamento**

La realizzazione della pavimentazione comporta l'installazione di un opportuno sistema di gestione delle acque di dilavamento, in considerazione della tipologia dei materiali depositati, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque (PTA), e delle portate immesse nella rete idrografica, ai sensi delle prescrizioni del Consorzio di Bonifica Piave. L'intero volume delle acque superficiali che andrà a formarsi sull'area citata deve essere trattato con sistemi idonei di depurazione prima del suo scarico finale.

Unica soluzione di smaltimento delle acque consta nella dispersione sul suolo che può essere attuato tramite il fossato esistente, opportunamente rettificato, lungo il confine Est del lotto.

Il flusso in uscita sarà oggetto di trattamento prima della sua immissione allo smaltimento tramite dispersione sul suolo.

A valle del sedimentatore disoleatore sarà posizionata una vasca di accumulo di capacità 10 m<sup>3</sup>, con funzione di riserva idrica per l'impianto di bagnatura. La vasca sarà dotata di sfioro di scarico collegato al fossato drenante adiacente.

All'interno della vasca sarà installato il sistema di pompaggio per l'impianto di bagnatura.

I regolamenti del Consorzio di Bonifica Piave, che gestisce la rete idrografica della zona, prescrivono di dimensionare una laminazione che prevede il trattenimento di 700 m<sup>3</sup>/ha.

Considerando la nuova superficie pavimentata e il coefficiente di deflusso, si calcola un volume di laminazione di 493,35 m<sup>3</sup>.

Il fossato perdente, come citato, ha una capacità d'invaso di 496 m<sup>3</sup>, superiore a quello richiesto, di 493,35 m<sup>3</sup>.

### **Impianti e attrezzature per la lavorazione dei rifiuti**

Per la lavorazione dei **rifiuti inerti rifiuti di miscele bituminose**, sarà installato un frantoio a mascelle modello SANDVIK QJ241 potenza 168 kW/225 hp dotato di abbattimento polveri e separatore magnetico. La macchina permette una produzione massima, come da scheda tecnica, di 225 t/h.

In associazione a tale macchina, sarà installato un impianto mobile di vagliatura a tre stadi che sarà caricato direttamente da nastro trasportatore in uscita dal frantumatore.

Il vaglio sgrassatore utilizzato è il modello SANDVIK QE241 con motore da 55 kW/74 hp dotato di cassa vibrante a due piani.

Per la lavorazione dei rifiuti di legno e vegetali, sarà installato un tritatore mobile a tamburo trinciante, modello AK 315, della Doppstadt, da 310 HP, dotato di separazione dei metalli.

La movimentazione interna dei materiali sarà attuata mediante l'utilizzo delle seguenti macchine:

- Pale gommate

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- Escavatori meccanici
- Autocarri

**Attività dell'impianto**

- Classificazione dell'impianto

N. LINEA	TIPO IMPIANTO	DETTAGLIO IMPIANTO			OPERAZIONE ASSOCIATA
1	SELEZIONE E RECUPERO	RECUPERO SECCHI: selezione e riduzione volumetrica			R13*, R5
		Potenzialità di trattamento	80.000	t/a	
			800	t/g	
2	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO			R13* R13**, R12
		Capacità di stoccaggio	9.000	t	

\* stoccaggio funzionale

\*\* stoccaggio puro

- Rifiuti gestiti

Rifiuti solidi non pericolosi

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

RIFIUTI		RECUPERO SECCHI selezione e riduzione volumetrica				STOCCAGGIO	
		D.M. 28 giugno 2024, n. 127		D.M. 28 marzo 2018, n. 69		Stoccaggio puro R13**	Selezione, cernita e accorpamento R12
C.E.R.	DESCRIZIONE	Stoccaggio funzionale R13*	Selezione e riduzione volumetrica R5	Stoccaggio funzionale R13*	Selezione e riduzione volumetrica R5		
		15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)				
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)						
15 01 03	imballaggi in legno					X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)						
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche						
17 01 01	cemento	X	X			X	X
17 01 02	mattoni	X	X			X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X			X	X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X			X	X
17 02	legno, vetro e plastica						
17 02 01	legno					X	X
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame						
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X	X	X	X
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio						
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X			X	X
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X			X	X
17 08	materiali da costruzione a base di gesso						
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					X	X
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione						
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X			X	X
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA						
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)						
20 02 01	rifiuti biodegradabili					X	X

*Tabella 1: rifiuti gestiti dall'impianto*

**Suddivisione in settori**

- Zona A1 - Stoccaggio e prima lavorazione rifiuti inerti
- Zona A2 - Stoccaggio rifiuti di miscele bituminose
- Zona A3 - Stoccaggio rifiuti di miscele bituminose
- Zona NC - Stoccaggio rifiuti non conformi
- Zona B1 – Lavorazione rifiuti inerti
- Zona B2 - Lavorazione rifiuti di miscele bituminose
- Zona B3 - Lavorazione rifiuti di legno e vegetali
- Zona C - Stoccaggio rifiuti prodotti
- Zona D - Stoccaggio rifiuti non funzionale al recupero
- Zona E1 - Deposito aggregato recuperato

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- Zona E2 - Deposito granulato di conglomerato bituminoso
- Zona E3 - Stoccaggio rifiuti di legno e vegetali lavorati
- Zona F - Stoccaggio rifiuti di terra e rocce da scavo
- Zona di accettazione
- Zona di transito e manovra mezzi
- Zona di sosta di emergenza

Di seguito è dimostrato il calcolo tramite procedura geometrica della capacità di stoccaggio e deposito massima nei vari settori.

Zona	Calcolo volume	Superficie			modalità di deposito		Calcolo volume							
	Area	Lorda	Effettiva		Tipo	Figura geometrica	Sezione	Largh.	Base	Tetto	Altezza	Vol.	nr.	Vol. Tot.
		m <sup>2</sup>	%	m <sup>2</sup>			m <sup>2</sup>	m	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m	m <sup>3</sup>		m <sup>3</sup>
A1	1	145,5	100%	145,5	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	37,2	9,7	-	-	3,0	361	1	361
	2	145,5	100%	145,5	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	37,2	9,7	-	-	3,0	361	1	361
	3	145,5	100%	145,5	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	37,2	9,7	-	-	3,0	361	1	361
A2	-	370,2	100%	370,2	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	37,2	24,7	-	-	3,0	919	1	919
A3	-	202,5	100%	202,5	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	37,2	13,5	-	-	3,0	502	1	502
B1	-	1.683,0	50%	841,5	Cumulo	Tronco di piramide con scarpate a 30°	-	-	841,5	236,0	4,0	2.031	1	2.031
B2	-	422,1	50%	211,0	Cumulo	Tronco di piramide con scarpate a 30°	-	-	211,0	5,5	3,0	251	1	251
B3	-	344,7	50%	172,4	Cumulo	Tronco di piramide con scarpate a 30°	-	-	172,4	6,0	3,0	210	1	210
C	-	127,9	59%	74,9	Contenitori	Parallelepipedi retti	-	-	-	-	-	20	5	100
D	1	221,3	100%	221,3	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	37,2	14,8	-	-	4,0	549	1	549
E1	1	196,0	100%	196,0	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	32,9	16,8	-	-	4,0	552	1	552
	2	194,2	100%	194	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	32,9	16,6	-	-	4,0	547	1	547
	3	196,0	100%	196	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	32,9	16,8	-	-	4,0	552	1	552
E2	-	289,0	100%	289	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	32,9	24,7	-	-	4,0	814	1	814
E3	-	298,4	100%	298	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	32,9	25,5	-	-	4,0	840	1	840
F	1	200,0	100%	200	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	26,1	20,0	-	-	3,0	523	1	523
	2	200,0	100%	200	Cumulo	Poliedro con una faccia obliqua a 30°	26,1	20,0	-	-	3,0	523	1	523

*Tabella 2: calcolo volumi di stoccaggio e deposito dei materiali*

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

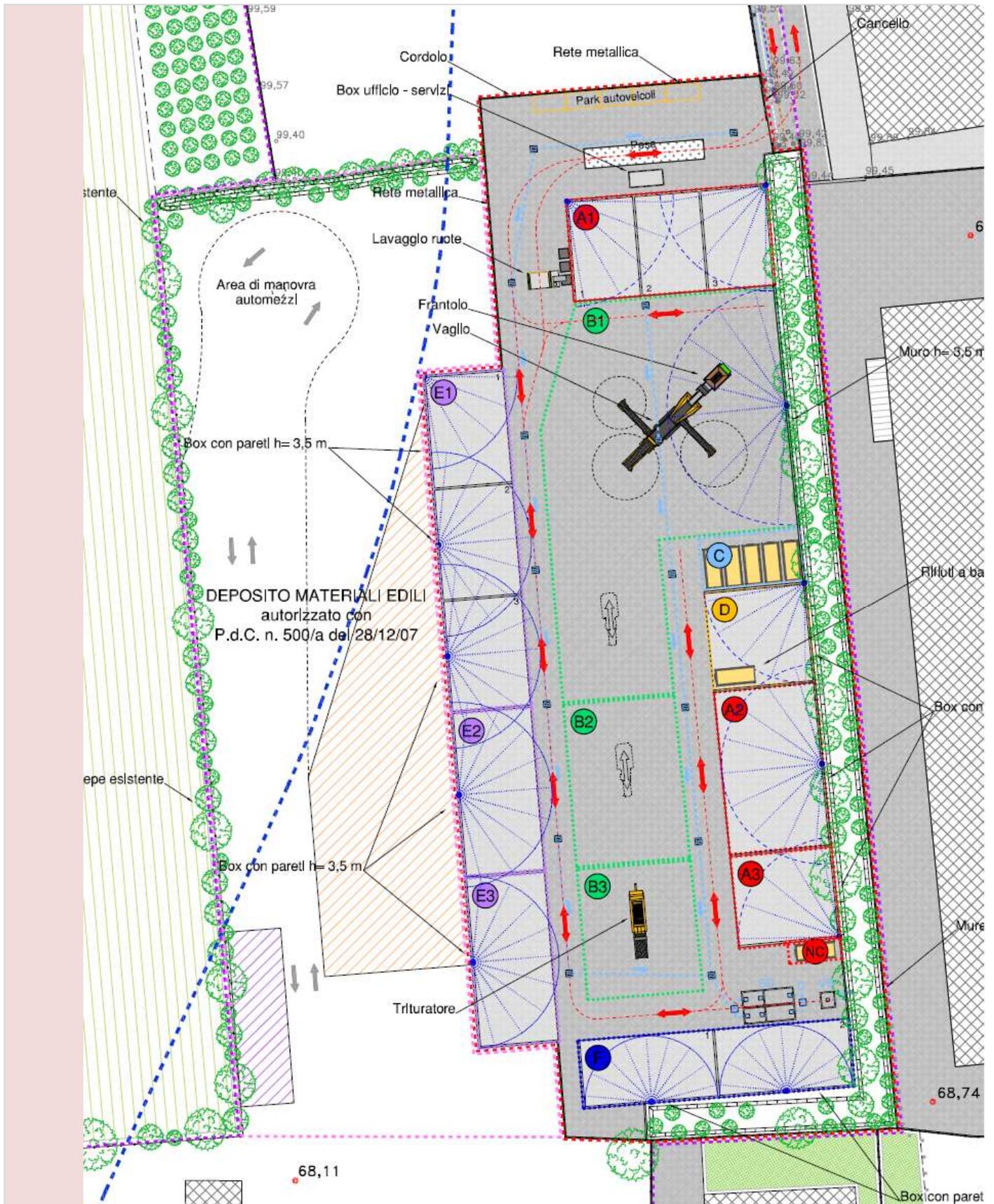


Figura 3 estratto tavola B04 stato di progetto

A seguire i dati complessivi.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Vol. m <sup>3</sup>	Peso t
Rifiuti	6.690	9.860
EoW	3.304	3.942

La capacità di stoccaggio in peso richiesta è, quindi, di **9.000 t**. Valore richiesto è inferiore a quello corrispondente alla saturazione di tutte le aree di stoccaggio.

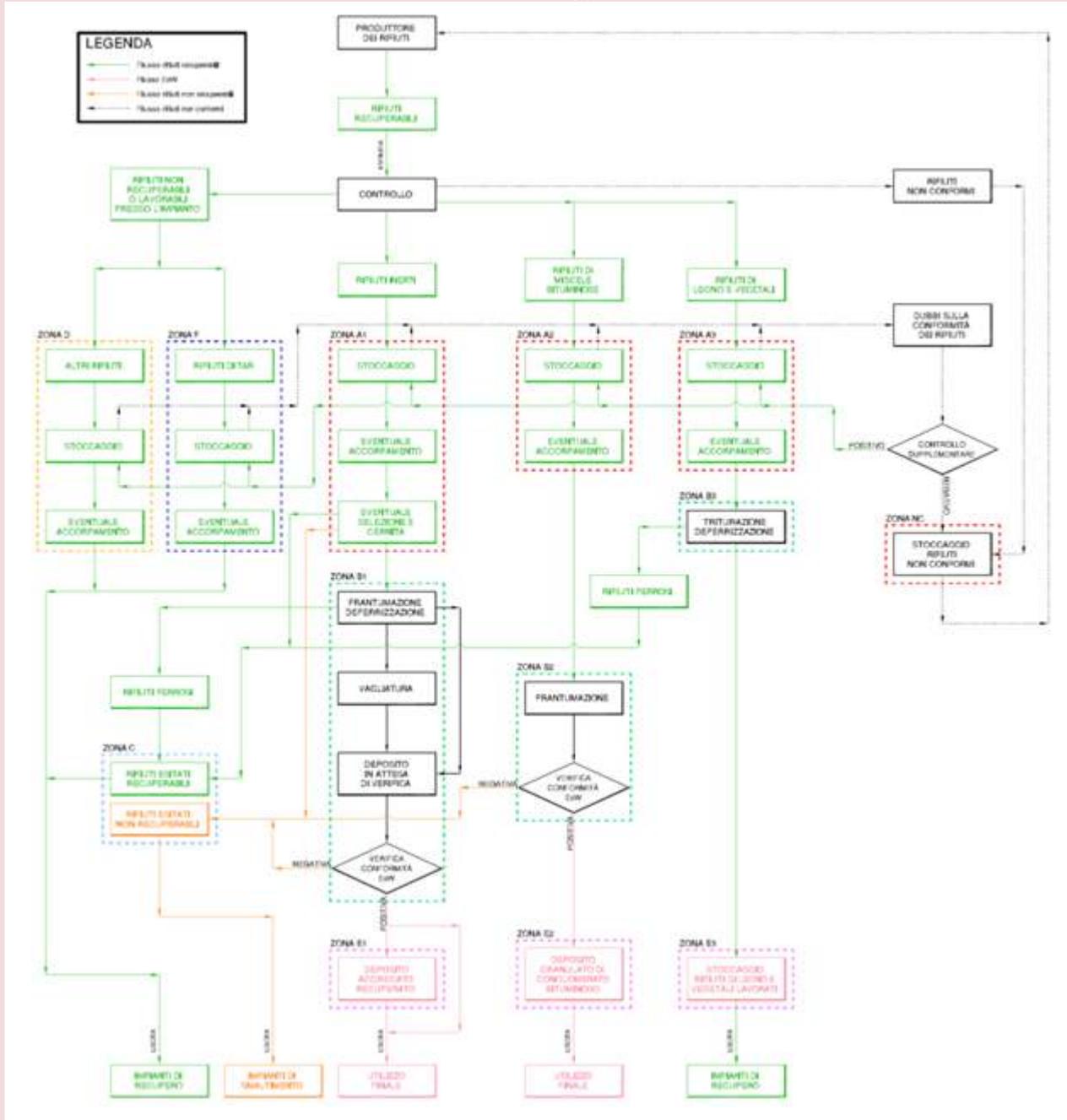


Figura 4 diagramma di flusso

**Cessazione della qualifica di rifiuto (EoW)**

Il materiale lavorato cessa la qualifica di rifiuto (EoW) quando rispetta i criteri dettati dall'articolo 184 ter del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., e, in particolare, dai regolamenti normativi specifici in relazione alla tipologia di rifiuto oggetto di recupero.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- **Aggregato recuperato**

La cessazione della qualifica di rifiuto (EOW) si atterrà, per i rifiuti inerti, alle indicazioni del D.M. 28 giugno 2024, n. 127 che determina la produzione di **aggregato recuperato**.

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto è prodotta **dichiarazione di conformità (DDC)**, come da All. 3 del D.M. 127/2024, con specificate le caratteristiche per il suo impiego finale in riferimento alla norma UNI EN e All. 2 della norma.

- **Granulato di conglomerato bituminoso**

Il materiale recuperato dai rifiuti di fresato (EER 17 03 02), definito “*granulato di conglomerato bituminoso*”, cessa la qualifica di rifiuto se soddisfa specifici criteri dettati dal D.M. 28 marzo 2018, n. 69:

- è utilizzabile per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell’Allegato 1;
- risponde agli standard previsti dalle norme UNI EN 13108-8 (serie da 1-7) o UNI EN 13242 in funzione dello scopo specifico previsto;
- risulta conforme alle specifiche di cui alla parte b) dell’Allegato 1.

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto è prodotta **dichiarazione di conformità (DDC)**, come da All. 2 del D.M. 69/2018, con specificate le caratteristiche del prodotto (natura e granulometria).

**Rifiuti prodotti**

L’attività dell’impianto comporta la produzione di rifiuti elencati di seguito:

E.E.R.	Descrizione
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL’ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I rifiuti esitati dall’attività dell’impianto sono stoccati per tipologia in container e altri contenitori a tenuta, coperti a fine lavorazione installati nella specifica **Zona C**.

I rifiuti prodotti sono inviati in altri impianti di recupero e in impianti di smaltimento. La destinazione finale è scelta in base alle loro caratteristiche tipologiche.

Fra i rifiuti prodotti rientrano anche i materiali che non superano positivamente la verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto.

L’opera di manutenzione e pulizia comporta la produzione di varie tipologie di rifiuti di quantità non rilevanti che saranno gestiti in modalità indipendente dall’attività dell’impianto. Lo smaltimento sarà a carico delle ditte incaricate della manutenzione cui spetta la loro gestione.

I rifiuti derivano, in particolare, da:

- pulizia e spurgo delle condotte e dei pozzetti e vasche di raccolta acque;
- pulizia del sedimentatore/disoleatore;

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- pulizia delle pavimentazioni;
- sfalcio e potatura delle aree verdi;
- manutenzioni varie.

I rifiuti citati sono inviati direttamente al recupero o allo smaltimento terminata l'attività di manutenzione.

**Bilancio di massa**

Nell'attività dell'impianto non rientrano procedure di additivazione di reagenti, leganti, ecc.

La quantità di rifiuti recuperabili in entrata corrisponde, in termini di peso, alla stessa quantità dei materiali in uscita, benché ripartita fra materiali recuperati e rifiuti esitati dalla selezione. Il bilancio di massa corrisponde, quindi, a zero al termine del ciclo di recupero.

**Movimento mezzi di trasporto**

Di seguito il calcolo nei transiti in base alla potenzialità dell'impianto.

Potenzialità di trattamento				Capacità mezzo	Giorni lavorativi anno	Transiti giornalieri
	t	P.S. t/m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	nr.	nr.
Annua	80.000	1,6	50.000	20	250	10
Massima giornaliera	800	1,6	500	20	-	25

L'attività comporta, quindi, un'entrata ed uscita di circa 10 mezzi carichi giornalieri, che corrispondono a 1 ÷ 2 mezzi ora, se distribuito sulle 8/10 ore lavorative diurne.

La punta massima calcolata è di 25 mezzi giornalieri.

Il numero dei mezzi in uscita è inferiore al numero dei mezzi in entrata grazie alla riduzione di volume determinata dalle lavorazioni. È da considerare, inoltre, che in uscita sono utilizzati i mezzi che hanno eseguito il conferimento in entrata; non è prevista la circolazione di mezzi vuoti.

Il flusso dei mezzi, infine, è condizionato dalla richiesta di mercato di conferimento rifiuti e di prodotto. Vi potranno essere giorni con elevati flussi ed altri con assenza di passaggi, rientranti sempre nei limiti dei quantitativi annuali di trattamento rifiuti.

**Personale**

L'impianto si avvarrà di personale adeguato e preparato per rispondere alle mansioni, come da normativa, per svolgere le seguenti funzioni:

- Responsabile Tecnico - Responsabile Reparto Produzione
- Responsabile ufficio amministrativo
- Operatore di accettazione
- Conduttore di macchine operatrici

Ogni addetto sarà qualificato per la propria mansione ed aggiornato periodicamente sulle procedure e sui rischi per la sicurezza e la salute. Gli addetti saranno organizzati, inoltre, per rispondere alle mansioni rientranti nella gestione delle emergenze, previste dalle normative di settore.

**Tempi di esecuzione dell'attività**

L'orario di attività normale dell'impianto avrà una durata massima giornaliera di 10 ore lavorative sempre in giorni non festivi.

Attività dell'impianto:

- durata giornata lavorativa: 8/10 ore
- giorni lavorativi settimanali: 5 – 6
- giorni festivi: impianto fermo.

**B) Composizione del P/I/A**

*Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione<sup>20</sup>. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.*

Non risulta che il progetto in analisi derivi da altri piani.

**C) Possibili interazioni del P/I/A**

*Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione<sup>21</sup> e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.*

Per l'individuazione delle attività passibili di produrre impatto più prossimi al sito, si fa riferimento ai progetti presentati presso gli Enti pubblici oggetto di iter per le procedure di V.I.A., verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening), definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale (Scoping) e altre procedure autorizzative. Si tratta, quindi, di attività in essere o prossime ad essere avviate rientranti nel settore della gestione dei rifiuti o che svolgono attività passibili di produrre impatti simili a quelli citati.

A seguire la foto satellitare con ubicate le attività individuate oggetto di analisi per la valutazione dell'effetto cumulo.



Figura 5: immagine satellitare con ubicate le attività individuate e il sito in oggetto d'intervento

Dall'analisi eseguita, emerge che gli impatti dovuti alle emissioni polverose ed alle emissioni rumorose si mantengono entro l'area dello stabilimento o, comunque, nel breve intorno.

Lo scarico sul suolo esercitato da alcune attività, che versano le acque dilavamento eventualmente trattate nei fossati laterali alle strade, non è tale, in considerazione delle distanze, da sovrapporsi da quello effettuato dall'impianto in oggetto.

Da punto di vista della viabilità, si nota una sovrapposizione dei flussi sulla SP 81. Arteria, tuttavia, predisposta ad accogliere, come da programmazione urbanistica, i flussi provenienti dalle numerose attività produttive della zona. Si evidenzia la vicinanza dell'accesso alla SPV (casello di Riese Pio X) posto a circa 3 km che permette di limitare l'utilizzo della viabilità locale dai mezzi pesanti.

## 2.2 Decodifica del P/I/A

### A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori<sup>22</sup>, estensione<sup>23</sup>, durata<sup>24</sup>, periodicità<sup>25</sup>, frequenza<sup>26</sup>, stagionalità<sup>27</sup>, intensità<sup>28</sup>, sussistenza<sup>29</sup>.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Fase	Fattore	Estensione	Durata	Periodicità	Frequenza	Stagionalità	Intensità	Sussistenza
<b>Cantiere</b> <i>Inquinamento da fonti miste non chimiche (rumore e polveri)</i>	PK06	Intero ambito	Breve termine	Intervalli regolari	Molto frequente	Tutto l'anno	Media	Presente e localizzata
<b>Esercizio</b> <i>Deposito e trattamento di rifiuti/spazzatura provenienti da aree edificate</i>	PF06	Intero ambito	Lungo termine	Intervalli regolari	Molto frequente	Tutto l'anno	Media	Presente e localizzata
<b>Esercizio</b> <i>Attività di trasporto via terra, via acqua e via aria che generano inquinamento atmosferico</i>	PE06	Intero ambito	Lungo termine	Intervalli regolari	Molto frequente	Tutto l'anno	Media	Presente e localizzata

**B) Interazione sinergica e/o cumulativa**

*Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa<sup>30</sup>, incremento<sup>31</sup>, contributo<sup>32</sup>.*

**Non è stata identificata nessuna possibile interazione sinergica e/o cumulativa con le altre attività presenti in zona.**

**C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A**

*Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia<sup>33</sup>, sensibilità<sup>34</sup>, reversibilità<sup>35</sup>, valenza<sup>36</sup>, rete Natura 2000<sup>37</sup>, obiettivo conservazione<sup>38</sup>.*

Fase	Tipologia	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura 2000	Obiettivo di conservazione
Esercizio Attività recupero	ANT1	Non sensibile	Reversibile	Nessuna	Non rilevante	No

**D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo**

*Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.*

Attualmente il sito viene utilizzato come deposito di legname quindi il sito si presenta già antropizzato. L'attività

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

è svolta in un contesto di un'ampia zona industriale. Il progetto interviene in un lotto a destinazione produttiva e non prevede la realizzazione di strutture di particolare impatto visivo.

A seguito dell'attuazione del progetto verrà attuata una gestione delle acque meteoriche migliorativa rispetto allo stato attuale con regimazione degli scarichi per garantire l'invarianza idraulica e trattamento delle acque con disoleatore e sedimentatore prima dello scarico su suolo

**SEZIONE 3 – CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000**

Si  sezione sviluppata con allegati  No

**3.1 Basi informative**

**A) Fonti ordinarie**

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF <sup>39</sup>	PdG <sup>40</sup>	CRH <sup>41</sup>	CRS <sup>42</sup>	Osservazioni <sup>43</sup>
1	IT3240026	2023-12	Non presente	4240/08 893/2017 546/2019	2200/2014	Adeguate
n	IT.....	.....	.....	.....	.....	.....

**B) Altre fonti**

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento <sup>44</sup>	Base Informativa <sup>45</sup>
1	.....	.....
n	.....	.....

**3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario**

**A) Elenco**

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

Il progetto non produce interferenze oltre i limiti dell'impianto.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza <sup>46</sup>	Conservazione <sup>47</sup>
1	IT.....	.....	.....		
n	IT.....	.....	.....		

**B) Relazione con i fattori d'incidenza**

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A<sup>48</sup>, fattore<sup>49</sup>, incidenza<sup>50</sup>. Laddove la correlazione

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

*sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.*

**C) Descrizione dell'incidenza**

*Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità<sup>51</sup>, durata<sup>52</sup>, sinergico/cumulativo<sup>53</sup>, probabilità<sup>54</sup>, significatività<sup>55</sup>.*

**3.3 Obiettivi di conservazione**

*Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.*

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione <sup>56</sup>	Influenza P/I/A <sup>57</sup>	Motivazione <sup>58</sup>	Adozione C.O. <sup>59</sup>
1	IT.....	.....	.....	.....		.....
n	IT.....	.....	.....	.....		.....

**3.4 Misure di conservazione e piano di gestione**

*Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.*

	Fonte <sup>60</sup>	Atto	Riferimento <sup>61</sup>	Misura <sup>62</sup>	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza <sup>63</sup>	Motivazione <sup>64</sup>
1	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
n	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....

**SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO**

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

**4.1 Condizioni d'Obbligo**

*Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione<sup>65</sup>, benefici attesi<sup>66</sup>, stato dello sviluppo<sup>67</sup>.*

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

*Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.*

**SEZIONE 5 – ALLEGATI**

*Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.*

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti <sup>68</sup>
1	Geodatabase	Limite impianto	Limite impianto.txt	
2	STATO DI FATTO	TAV. B03 STATO ATTUALE- STATO PUA AUTORIZZATO	TAV. B03 - SDF.pdf	
3	STATO DI PROGETTO	TAV. B04 STATO DI PROGETTO - LAYOUT IMPIANTO GESTIONE DELLE ACQUE	TAV. B04 - SDP.pdf	

<b>Luogo e Data</b>	<b>Sottoscrittore<sup>69</sup></b>
<b>Treviso, 17 giugno 2025</b>	<b>Dott. Geol. Stefano Conte</b>  Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013
	<b>Comin Costruzioni Generali S.r.l.</b> <b>Davide Comin</b>  Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<sup>1</sup> Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

<sup>2</sup> Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

<sup>3</sup> Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

<sup>4</sup> Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>5</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>6</sup> Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

<sup>7</sup> Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

<sup>8</sup> Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

<sup>9</sup> Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

<sup>10</sup> Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

<sup>11</sup> Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

<sup>12</sup> Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

<sup>13</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>14</sup> Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

<sup>15</sup> Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).

<sup>16</sup> Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

<sup>17</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>18</sup> Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.

<sup>19</sup> Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>20</sup> Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

<sup>21</sup> Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

<sup>22</sup> Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

<sup>23</sup> Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

<sup>24</sup> Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

<sup>25</sup> Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

<sup>26</sup> Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).

<sup>27</sup> Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.

<sup>28</sup> Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<sup>29</sup> Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

<sup>30</sup> Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

<sup>31</sup> Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

<sup>32</sup> Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

<sup>33</sup> Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

<sup>34</sup> Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

<sup>35</sup> Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

<sup>36</sup> Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

<sup>37</sup> Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

<sup>38</sup> Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

<sup>39</sup> Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

<sup>40</sup> Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR\_15/2018).

<sup>41</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

<sup>42</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

<sup>43</sup> Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

<sup>44</sup> Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

<sup>45</sup> Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

<sup>46</sup> Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>47</sup> Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

<sup>48</sup> Riportare la fase/lavorazione del P/I/A indentificata nella sottosezione 2.2.A.

<sup>49</sup> Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<sup>50</sup> Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

<sup>51</sup> Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

<sup>52</sup> Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

<sup>53</sup> Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

<sup>54</sup> Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.

<sup>55</sup> Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

<sup>56</sup> Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

<sup>57</sup> Identificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

<sup>58</sup> Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

<sup>59</sup> Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

<sup>60</sup> Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.

<sup>61</sup> Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

<sup>62</sup> Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

<sup>63</sup> Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.

<sup>64</sup> Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.

<sup>65</sup> Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.

<sup>66</sup> Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.

<sup>67</sup> Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

<sup>68</sup> Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.

<sup>69</sup> Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.